

Anno XXI N° 3
Dicembre 2017



CONDIVISIONE



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali
Programmi dei Gruppi

Dicembre

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Dicembre
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Dicembre

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi

20, 00 Vesperi

Festiva

8, 30 Lodi

18, 45 Canto dei Vesperi

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 - 10, 30 - 18, 00 - 19, 30

Festive: 7, 30 - 9, 00 - 10, 30 - 12, 00 - 18, 00 - 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 - 18, 30

Festive: 8, 00 - 11, 00 - 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta

c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

Lettera per l'Avvento

Carissimi parrocchiani,

stiamo entrando nel periodo di Avvento, tempo propizio per prepararci al Natale del Signore.

Vorrei offrirvi qualche spunto di riflessione sul senso del "cammino" nella vita cristiana inteso come "Pellegrinaggio". Nella Bibbia, sia nel Nuovo che nell'Antico Testamento, gli autori ispirati chiamano il fedele "straniero e pellegrino" davanti a Dio. È una definizione carica di significato perché si riferisce in particolare alla crescita spirituale del credente.

Per un ebreo il pellegrinaggio verso Gerusalemme, la "città Santa" era il simbolo del cammino verso Dio e la Vita Eterna, era il movimento per eccellenza che portava all'incontro con l'Onnipotente, era il cammino verso la Santità da compiere davvero con gioia. S. Pietro, riprendendo il tema, nella sua prima lettera, esorta i primi cristiani alla santità offrendo loro le caratteristiche del pellegrinaggio:

"Perciò, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio". (1Pt 1,13-17)

Quanti termini, in queste poche righe, invitano al pellegrinaggio non soltanto fisico, ma anche spirituale: "preparare la mente all'azione", "diventate santi", "la vostra condotta", "ciascuno secondo le sue opere", "tempo del vostro pellegrinaggio". C'è in tutte queste espressioni un

dinamismo eccezionale. La vita del cristiano è davvero dinamica ed esclude ogni appiattimento se davvero viene vissuta come pellegrinaggio.

La nostra vita è un pellegrinaggio verso la meta che per ognuno di noi è la “Terra Promessa”. Il ritenersi “stranieri e pellegrini” ci aiuta a non fissare lo sguardo soltanto sulla vita terrena che sappiamo essere precaria, ma a fissare lo sguardo su quella “dimora celeste... non costruita da mani di uomo, ma da Dio stesso...”. Quando un cristiano vive la sua esistenza con lo spirito del pellegrino non perde il suo desiderio di raggiungere la meta e quindi non si trova impreparato quando la sta per raggiungere: sta qui il segreto della santità.

Dio ci vuole protagonisti nel cammino verso la santità.

Avere una “meta” con le caratteristiche del soprannaturale apre orizzonti di speranza davvero forti e coinvolgenti che ricaricano il nostro spirito per affrontare le scelte quotidiane verso la piena maturità cristiana: essere una vera immagine di Cristo.

Buon Avvento a tutti voi



IMMACOLATA: ECCO LE COSE DA SAPERE

Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854 con la bolla "Ineffabilis Deus" che sancisce come la Vergine Maria sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. Nella devozione cattolica l'Immacolata è collegata con le apparizioni di Lourdes (1858) dove Maria apparve a Bernadette presentandosi come «l'Immacolata Concezione».

Già celebrata dal secolo XI, la solennità dell'**Immacolata Concezione della Vergine Maria** si inserisce nel contesto dell'Avvento e del Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con la memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura. Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorerà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*. Nella devozione cattolica l'Immacolata è collegata con le apparizioni di Lourdes (1858) e iconograficamente con le precedenti apparizioni di Rue du Bac a Parigi (1830).

CHE COSA VUOL DIRE IMMACOLATA CONCEZIONE?

Vuol dire che la Vergine Maria, pur essendo stata concepita dai suoi genitori (sant'Anna e san Gioacchino) così come vengono concepite tutte le creature umane, non è mai stata toccata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento.

PERCHÉ LA VERGINE MARIA È STATA CONCEPITA IMMACOLATAMENTE?

La risposta sta nel fatto che la Vergine Maria non solo avrebbe dovuto concepire il Verbo incarnato e quindi portare con sé, nel Suo Grembo, il Dio fattosi uomo; ma anche perché avrebbe dovuto dare al Verbo incarnato la natura umana. Il catechismo afferma che Gesù Cristo è vero Dio ma anche vero uomo, nell'unico soggetto che è divino. Si tratta dell'unione ipostatica. Ebbene, non si può pensare che Dio, somma perfezione e somma purezza, possa aver ricevuto la natura umana da una creatura toccata –anche se brevemente – dal peccato e, quindi, in quanto tale, soggetta in qualche modo all'azione del Maligno.

IN CHE PARTE DEL VANGELO SI PUÒ FACILMENTE DEDURRE CHE LA VERGINE MARIA È IMMACOLATA?

Nell'Annunciazione l'Angelo saluta Maria con l'appellativo "Piena di Grazia". Tali parole fanno chiaramente capire che non si tratta semplicemente di un saluto rivolto a chi è nello stato di Grazia, ma a chi è totalmente pieno della Vita di Dio, totalmente pieno di questa Vita perché costitutivamente immacolato.

CHI HA PROMULGATO IL DOGMA DELL'IMMACOLATA?

Il dogma fu promulgato nella Cappella Sistina dal beato Pio IX l'8 dicembre 1854. Il Pontefice, durante il suo esilio in Gaeta (1849-1851) – dovuto alla Rivoluzione mazziniana che nel 1848-1849 aveva portato alla costituzione della Seconda Repubblica Romana, per sua natura massonica e anticristiana – aveva fatto voto in una cappella dedicata all'Immacolata che, qualora avesse ricevuto la grazia del ritorno a Roma e del ripristino dell'ordine cristiano nell'Europa allora sconvolta dalla Rivoluzione, avrebbe appunto impegnato tutto se stesso

nell'attuazione della proclamazione del gran dogma mariano. Come Pio IX ebbe poi a dire, sentì tale esigenza come una chiamata interiore, che ricevette mentre era assorto in preghiera dinanzi all'immagine dell'Immacolata.

PERCHÉ SI ATTESE IL XIX SECOLO PER PROMULGARE TALE DOGMA?

Primo: perché il dogma dell'Immacolata Concezione è un dogma di approfondimento della Rivelazione (approfondimento vuol dire che è comunque contenuto implicitamente nella Rivelazione) per cui era naturale che tale approfondimento avvenisse nel corso della storia. Secondo: perché tale dogma fu una risposta all'influenza illuminista (prima) e positivista (poi) che affermavano una sorta di "immacolata concezione" dell'uomo. Si tratta del mito del buon selvaggio secondo cui l'uomo sarebbe in natura buono ma poi verrebbe rovinato dalle strutture sociali. La conseguenza di questa errata antropologia era il ritenere che la soluzione di ogni male non stesse prima di tutto nella conversione del cuore dell'uomo ma solo nella teorizzazione di ideologie rivoluzionarie e utopiche atte a realizzare una sorta di "paradiso sulla terra". Ebbene, il dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854 e la sua conferma venuta dall'Alto che si avrà quattro anni dopo a Lourdes (La Vergine si presentò a Bernadette con queste testuali parole: "Io sono l'Immacolata Concezione"), furono una risposta cattolica a questo errore. Se la Vergine Maria è stata concepita immacolatamente vuol dire che tutti gli altri uomini nascono macchiati dal peccato. E la salvezza non ci viene dalla scienza o dal progresso, ma solo dalla grazia divina e dalla nostra adesione – di fede e di opere – alla Redenzione di Cristo. Occorre aggiungere anche che il fatto che si sia atteso tanto tempo prima di promulgare il dogma, è fattore ulteriormente accertativo della validità della

decisione di Pio IX, in quanto fu frutto di secolari discussioni teologiche, che, pur basate su iniziali posizioni distanti, portarono però alla scoperta della verità sulla materia del dogma. Inoltre, un altro fattore decisivo, era costituito dal fatto che ormai già da secoli, ovunque nella cattolicità, si venerava Maria anche sotto il titolo di Immacolata, e centinaia erano le cappelle già consacrate al suo immenso privilegio. Proprio in una di queste, come detto, il beato Pio IX ebbe la suggestione di giungere alla grande epocale decisione del dogma.

COS'È L'OMAGGIO ALL'IMMACOLATA DA PARTE DEL PAPA?

L'8 dicembre del 1857, papa Pio IX, inaugurò e benedisse a Roma, il monumento dell'Immacolata, detto di Piazza di Spagna, in realtà nell'adiacente Piazza Mignanelli, monumento interamente pagato dal re di Napoli Ferdinando II. Papa Pio XII, nel giorno dell'Immacolata Concezione, ha iniziato a inviare dei fiori come omaggio alla Vergine; il suo successore, papa Giovanni XXIII, nel 1958, uscì dal Vaticano e si recò personalmente in Piazza di Spagna, per deporre ai piedi della Vergine Maria un cesto di rose bianche, e successivamente fece visita alla basilica di Santa Maria Maggiore. Tale consuetudine è stata continuata anche dai papi successivi. La visita in Piazza di Spagna prevede un momento di preghiera, quale espressione della devozione popolare. L'omaggio all'Immacolata prevede il gesto della presentazione dei fiori, la lettura di un brano della Sacra Scrittura e di un brano della Dottrina della Chiesa cattolica, preghiere litaniche e alcuni canti mariani, tra cui il *Tota pulchra*.



NOVENA DI NATALE, COS'È, QUANDO NASCE E COSA SIGNIFICA

Non è una preghiera ufficiale della Chiesa ma rientra tra le pie pratiche popolari. Si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale, dal 16 al 24 dicembre. Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla nascita di Gesù. Fu eseguita per la prima volta in una casa di missionari vincenziani di Torino nel Natale del 1720, nella chiesa dell'Immacolata

La **Novena di Natale** si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale cioè a partire dal 16 (15) dicembre fino al 24 (23). Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla festa della nascita di Gesù. Fino al Concilio Vaticano II si celebrava in latino, dopo il Concilio ne sono state approntate traduzioni nelle varie lingue. In generale, le novene sono celebrazioni popolari che nell'arco dei secoli hanno affiancato le "liturgie ufficiali". Esse sono annoverate nel grande elenco dei "pii esercizi". «I pii esercizi», afferma J. Castellano, «si sono sviluppati nella pietà occidentale del Medioevo e dell'epoca moderna per coltivare il senso della fede e della devozione verso il Signore, la Vergine, i santi, in un momento in cui il popolo rimaneva lontano dalle sorgenti della Bibbia e della liturgia o in cui, comunque, queste sorgenti rimanevano chiuse e non nutrivano la vita del popolo cristiano».

LE ORIGINI STORICHE

La Novena del Santo Natale fu eseguita per la prima volta in una casa di missionari vincenziani di Torino nel Natale del 1720, nella chiesa dell'Immacolata che si trovava a fianco del Convitto Ecclesiastico che i missionari gestivano per la formazione del clero.

Fra i missionari maggiormente stimati del Convitto vi era il padre **Carlo Antonio Vacchetta** (1665-1747), che era "maestro di sacre cerimonie e prefetto della chiesa e del canto". Amico e frequentatore della casa dei missionari era il beato Sebastiano Valfré.

Entrambi avevano una particolare pietà verso l'umanità di Gesù e ne propagavano la devozione invitando i fedeli a contemplare e ad adorare il mistero dell'Incarnazione e della Natività di Cristo. È in questo ambiente particolarmente attento a vivere liturgicamente il Mistero di Gesù, Verbo Incarnato, che fu scritta e per la prima volta eseguita in canto la Novena di Natale.

La tradizione attribuisce a padre Vacchetta la redazione dei testi e della musica.

Grazie alle missioni popolari portate avanti dai vincenziani, la Novena fu diffusa in Piemonte, e da qui in tutta Italia. La diffusione fu facilitata dal fascino del suo canto e dalla semplicità della melodia.

A favorirne la devozione e la diffusione fu **Gabriella Marolles delle Lanze**, marchesa di Caluso. Questa, che aveva vissuto una giovinezza spensierata, e si era sposata prima con Carlo Agostino di Sale delle Lanze, e poi con il marchese di Saluzzo, rimasta vedova, e venuta ad abitare nei pressi della casa dei vincenziani di Torino, scelse come direttore spirituale il superiore, padre Domenico Amosso. E frequentando la chiesa dell'Immacolata restò particolarmente commossa dalle funzioni di preparazione al Natale, per cui stabilì nelle sue disposizioni testamentarie che si facesse "ogni anno et in perpetuo la suddetta Novena".

SIGNIFICATO DELLA NOVENA

Le profezie della nascita di Gesù furono tratte da brani dell'Antico Testamento e particolarmente dal profeta Isaia.

In esse è espresso non solo il profondo desiderio messianico dell'Antico Testamento con il desiderio che Dio si faccia presente sulla terra, ma in maniera espressiva viene cantata la supplica per la venuta di Gesù, l'eterno Presente nella storia degli uomini.

Varie sono le metafore che alimentano la gioia dell'attesa nella Novena: Gesù verrà come luce, come pace, come rugiada, come dolcezza, come novità, come Re potente, come dominatore universale, come bambino, come Signore giusto. La Novena vuole suscitare un atteggiamento nel credente: fermarsi ad adorarLo.

LA FORMA TRADIZIONALE

La novena di Natale, pur non essendo "preghiera ufficiale" della Chiesa, costituisce un momento molto significativo nella vita delle nostre comunità cristiane. Proprio perché non è una preghiera ufficiale essa può essere realizzata secondo diverse usanze, ma un indiscusso "primato" spetta alla novena tradizionale, nella notissima melodia gregoriana nata sul testo latino ma diffusa anche nella versione italiana curata dai monaci benedettini di Subiaco.



Lettera di auguri per il Santo Natale

Ho bisogno di un angelo che solchi il cielo e mi faccia giungere una notizia di speranza! La via della comunicazione incontra sempre qualche ostacolo: un muro, una collina, una distrazione... Vorrei tanto che ci fosse un angelo!! Vorrei tanto che questo angelo volesse sollevarmi, volesse consolarmi, volesse ritrovarmi!!

Sai chi è un angelo?

Sei tu, quando fermandoti, mi guardi negli occhi, mi parli, mi abbracci e chiedi di me, mi fai capire che sono importante per te, ti riferisci con particolari alla mia vicenda, perché non la dimentichi e ti sta a cuore, ed il mio nome ti esce familiare dalle tue labbra e dalla tua mente! Sei tu, quando non mosso da secondi fini o interessi, hai il coraggio della sincerità e smascheri ogni ipocrisia, anche mettendo a rischio rapporti di amicizia e di buon vicinato! Sei tu, quando hai il coraggio di non nascondere a te la sofferenza e la morte e ti porti accanto a quel fratello e amico piagato e distrutto per fargli sentire il calore dell'essere amato! Sei tu, quando arrivi fino al sangue per salvare il rapporto con la tua donna e i tuoi figli e senza la paura di notti insonni, di vergogne e fallimenti le tenti tutte perché una parola di nuovo circoli, il sentimento rifiorisca, perché la serietà della parola data, sia nobilitata!

Vorrei solo un attimo attirare l'attenzione sulla bellezza e la forza della "parola" comunicata: la Parola vive uscendo da te e andando a depositarsi in un grembo che l'accolga ascoltando! Quel suono può essere ricco di vita, quando ti mando un grido di aiuto, quando ti porto una novità, quando condivido un'esperienza positiva, quando sono latore di una critica costruttiva, ma tutto questo si ferma davanti alla soglia della tua accoglienza, aspetta un cenno per entrare e depositarsi! Quella parola è anche neutra se rimane generica, e priva di

persuasione se porta con sé frasi fatte e battute scontate, se non porta nessuna novità, se non è fatta per me, se non è carica di passione, se non è accompagnata da un volto e una vita che ne siano coinvolti. C'è una Parola che accompagna ogni cosa creata ed ogni persona, perché ogni vita nasce da un dono e un incontro, dalla capacità di uscire da sé e di mettersi in gioco! La Parola non semplicemente descrive, ma diventa espressione del movimento dell'anima, che riempie ogni cosa di canto, stupore, grido, saluto, proposta, vicinanza e messaggi. Dio è parola, perché è amore che si comunica e riempie di sé la natura e la storia, Dio ha tanti angeli con cui raggiunge ogni uomo, si misura con il suo volto e il suo cuore, ama quella libertà e la sollecita, l'angelo è il miracolo di una parola comunicata e di una intimità cercata, ma so bene che la parola ricca dell'amore che significa e porta, conduce ad una mensa, la parola prelude ad una ospitalità, in cui l'aspetto fraterno e amicale prende forma in un banchetto di festa e di condivisione!!

Il Natale di quest'anno sia portato in ogni casa da un angelo e ogni cuore scopra che è amato, stimato e invitato.
Vieni anche tu perciò alla festa!!

Auguri di Buon Natale



Catechismo anno 2017 - 2018

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

**1 El.: Terzo Mercoledì del mese: ore 17, 30 – Stefano
Valentina**

2 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 15 - Simona - Livia

Prima Confessione

3 El.: Lunedì ore 17, 00 - Maria Giovanna - Eleonora

Prima Comunione

4 El.: Domenica ore 11, 15 - Loredana – Sabrina

Preparazione alla Cresima

5 El.: Mercoledì ore 17, 00 - Suor Petronilla - Ilaria

1 Media : Mercoledì ore 17, 00 - suor Luciana – Beatrice

**2 Media: Domenica 11, 15 – 12, 30: Anna Maria
fra Fabrizio**

GRUPPI PARROCCHIALI

FRATERNITA LAICA DOMENICANA
Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese
alle ore 16, 30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Venerdì 1 dicembre – 1° Venerdì del mese
Ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
ore 18, 00 - S. Messa in suffragio dei defunti
dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime abbandonate
del Purgatorio.

Mercoledì 6 dicembre
ore 16, 30 - Incontro dell'Apostolato della Preghiera
(aperto a tutti)

Giovedì 7 dicembre
Ore 17, 00 - Ora di preghiera per le vocazioni sacerdotali
e religiose

Mercoledì 20 dicembre
ore 16, 30 - Incontro dell'Apostolato della Preghiera
(aperto a tutti)

GRUPPO MISSIONARIO “INSIEME”
Gli incontri si terranno il secondo e quarto lunedì di ogni
mese alle ore 19, 30

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese
alle ore 20, 30

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 15

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello è aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

GRUPPO S. PADRE PIO

Lunedì 23 ottobre: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CONFRATERNITA DEL S. ROSARIO

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 6 dicembre 2017- ore 16,00
Conosciamo l'apostolo Pietro più da vicino
Commento e immagini a cura di M. Grillo

Mercoledì 13 dicembre 2017 - ore 16,00
"Ottaviano e la Pace Augustea"
a cura di Tina Canale

Mercoledì 20 dicembre 2017 - ore 16,00
Compleanni e Auguri Natalizi
allietati da Ugo Andreozzi

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì
dalle 7,30 alle 9,00



FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

"Solo un vaso antico, anche se incollato, conserva intatto il suo valore. Gli altri vasi diventano solo cocci"
da Piccoli Pensieri di Kind Butterfly

Ma quanto è vero!

Un giorno di tanti anni fa, un bel vaso venne a rallegrare la mia casa. Mi piacque subito quel vaso, che portò con sé i colori del sole, e da subito lo sistemai nel punto più bello del mio salotto, dove potesse essere visto da tutti. E lì è rimasto per tanto tempo. Poi un giorno il vaso cadde e si ruppe. Mentre ne raccattavo i pezzi, mi dissi da subito che non l'avrei buttato via.....l'avrei incollato con pazienza e l'avrei lasciato nel posto che aveva sempre occupato, stando attenta a non maneggiarlo tanto perché non si rompesse di nuovo. Mentre facevo il mio lavoro da certosino, non mancavo di chiedermi perché mai lo facessi?! Che motivo c'era di riappiccicare un vaso rotto, quando potevo comprarmene un altro forse anche più bello? La risposta veniva ed era sempre la stessa: quel vaso faceva parte della mia vita, gli ero affezionata, mi ricordava chi me l'aveva regalato. Il lavoro venne bene, così bene, che nessuno se ne accorse, salvo le poche persone alle quali l'avevo detto. Il tempo passò, ma inutilmente per quello che mi riguarda. Forse gli altri possono ancora ammirare il mio vaso, ma ogni volta che io passo davanti a lui mi ricordo che è un vaso rotto e

anche se gli voglio ancora bene, per i bei momenti che mi viene a ricordare, so che non è nient'altro che un coccio. Se si fa il copia-incolla di questa breve riflessione, nella vita di tutti i giorni, mi accorgo che è la stessa cosa. Si riappiccicano i cocci di un vaso e quelli delle persone, che hanno rotto la loro immagine davanti ai nostri occhi. Cerchiamo di ridare il posto che avevano prima, ma con più distacco, forse per non vedere le cicatrici, ma non serve a niente. I cocci rimangono sempre cocci, salvo quelli dei vasi antichi.



Perché a Natale si regala la Stella di Natale?

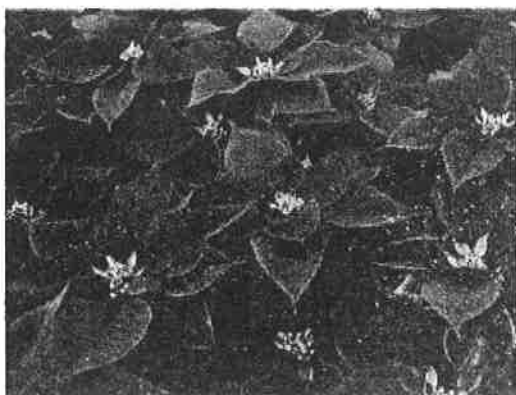
Una leggenda messicana racconta che molti secoli fa, durante la notte di Natale, una bambina povera... Ecco la storia della storia della Stella Natale.

L'usanza di regalare, in occasione del Natale, la Stella di Natale (*Euphorbia pulcherrima* o Poinsettia) che fiorisce negli altipiani dell'America Centrale e che era già molto apprezzata dagli Aztechi nel XVI secolo, nasce da una antica leggenda messicana che parla d'amore e di Dio.

Nella Notte di Natale, una ragazza molto povera che voleva portare un regalo all'altare di Gesù Bambino, compose un umile mazzolino di ramoscelli ed erbacce. Sperava, che il suo dono così umile sarebbe stato gradito perché da lei preparato con tanto amore. Magicamente, durante la messa, dal quel bouquet sbocciarono meravigliosi fiori rossi a forma di stelle. Da allora, la Stella di Natale è il fiore natalizio ufficiale con il nome di "Flores de Noche Buena", ovvero fiori della Notte Santa.

Molti anni dopo, nel 1804, la pianta arrivò in Europa grazie allo scienziato naturalista Alexander von Humboldt e a Berlino fu catalogata col nome botanico *Euphorbia Pulcherrima*: la più bella delle Euphorbiaceae. Di seguito, nel 1825, l'ambasciatore americano in Messico, Joël Poinsett, la portò anche negli Stati Uniti, e proprio in suo onore la pianta fu chiamata "Poinsettia".

Dal 1950, da quando in Germania, per la prima volta, fu coltivata anche come pianta d'appartamento, la Stella di Natale è diventata popolare in tutto il mondo. Simbolo d'amore, soprattutto da donare a Natale.



Defunti

*Ubaldini Daniela
in Marinaro*

Cardella Francesco

Mazzei Carla

Frascella Giuseppe

Tretene Anton Fabrizio

*Lattanzi Lea
ved. Selvanetti*

Andreoni Rosanna Maria

Filippelli Sergio



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

Berdini Domiziana
di Berdini Marco
e Pirazzi Beatrice

Di Pea Matilde
di Di Pea Massimo
e Salvo Laura



***I vostri figli, adesso sono membri
della Chiesa e vivono la loro
esistenza insieme a voi dentro
una storia d'amore
con Gesù Cristo***

Avvisi

Venerdì 1 dicembre: ore 17, 00 - Adorazione Eucaristica

Mercoledì 6 dicembre: ore 16, 00 – Circolo Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Apostolato della Preghiera

Giovedì 7 dicembre: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni
sacerdotali e religiose

Venerdì 8 dicembre: SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA

Sabato 9 dicembre: ore 10, 30: Ritiro dell'Apostolato della Preghiera

Domenica 10 dicembre: ore 15, 00 – Incontro degli Operatori per missione
Parrocchiale a SS. Trinità degli Spagnoli a Via Condotti, 41

Lunedì 11 dicembre: ore 16, 30 – Incontro Laici Domenicani
ore 19, 30 – Gruppo Missionario

Mercoledì 13 dicembre: ore 16, 00 – Circolo Culturale Ricreativo

Venerdì 15 dicembre: ore 17, 00 - S. Rosario
ore 17, 30 – Inizia la Novena del S. Natale
ore 21, 00 - Adorazione Eucaristica

Sabato 16 dicembre: Giornata di ritiro per i Catechisti

Domenica 17 dicembre: ore 16, 00 – Nel salone parrocchiale merenda con i
ragazzi del catechismo e arriva Babbo Natale
ore 20, 30: CONCERTO NATALIZIO della Corale del Rosario

Lunedì 18 dicembre: ore 18, 30 – Consiglio e Ministri della S. Comunione

Mercoledì 20 dicembre: ore 16, 00 – Circolo Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Apostolato della Preghiera
ore 17, 00 – S. Rosario con il Gruppo di S. Padre Pio

Venerdì 22 dicembre: ore 20, 30 – Gruppo Famiglia

Domenica 24 dicembre: VIGILIA DEL S. NATALE

Per questa domenica sono soppresse le SS. Messe vespertine
ore 18, 00: VESPRI SOLENNI DELLA VIGILIA.

ore 23, 40: LUCERNARIO

ore 24,00: S. MESSA DI MEZZANOTTE con la
partecipazione della CORALE DEL ROSARIO

Lunedì 25 dicembre: S. NATALE (SS. Messe come alla domenica)

Domenica 31 dicembre: ore 18, 00: S. Messa solenne con il "TE DEUM"
Al termine si canteranno i Vespri solenni
ore 20, 30: CENA PARROCCHIALE

(Chi desidera partecipare porta con sé il necessario per la cena e si
condivide aspettando la mezzanotte)

**Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Modoni Roberto
Bergami Marisa
Gisotti Bartolomeo
Di Bitonto Andrea
Calamani Giuseppe
Bresciani Maria Luz
Bianchi Roberto
De Simone Michele
Calamani Giuseppe
Montefalcone Pietro**

Che Dio vi benedica



**Dal Mercatino Missionario
è stato ricavato € 640,00
Grazie a tutti voi.**

PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

Via Germanico, 94 - 00192 Roma

Tel. 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net